



OLD LOVE



a.IV n.42 • VOCE RIBELLE e CASSINATE • 8 MAR 2009

DIECI FINALI

BY VIK

Mancano dieci giornate alla fine equamente suddivise tra casa e fuori. Un unico obiettivo ci deve guidare tutti quanti sia chi va in campo sia chi sta sugli spalti a tifare: dare e fare il massimo in ogni gara possibilmente senza tener conto dei punti che ci separano dai play off. Sarà difficile perché è scontato che tutti ogni domenica faremo i conti sulle punta delle dita....due punti in più due punti in meno, una vittoria qua un pareggio là ma questo non deve condizionare mai né la prestazione dei calciatori né l'apporto dei tifosi. Non lasciare nulla di intentato, maglie sudate e voce roca saranno i segni tangibili di quanto ognuno avrà dato per portare la Cassino calcistica ad un traguardo mai ottenuto. Se anche non arrivasse, e solo per meriti altrui, dovremmo essere lo stesso soddisfatti di aver ritrovato coesione e feeling con la squadra ma a parte gli scongiuri è ancora troppo presto per tirare le somme e dobbiamo ancora dimostrare praticamente di averlo fatto. Dieci partite, dieci battaglie, novecento minuti di tifo e partecipazione questo ci aspettiamo da oggi in poi, scarpe al vento, cori e canti a squarciagola, tutti belli e forti come siamo stati capaci di fare in tante altre circostanze. In casa coloriamo le laterali, coloriamo la centrale, in trasferta partiamo coi pullman, con le auto, col treno, iniziamo ora una lunga cavalcata che si concluderà a Maggio (o a Giugno chissà...) e godiamoci anche il solo piacere di averlo fatto per l'amore che ci lega ai colori azzurri. Nessuno si potrà esimere se è un vero tifoso da stadio e non da poltrona: CASSINO SIAMO NOI!!.



Affezionati lettori di OLD LOVE devo confessarsi una cosa, dopo 41 numeri questa fanzine ha rischiato di non uscire, che questo numero sarebbe potuto saltare. Poi ho aperto la posta e ho letto la lettera di Cannavaro ed allora mi sono ricordato di essere un ultras e che lo si è soprattutto nella vita e non solo allo stadio. Ho pensato ai tanti come lui che ci leggono da lontano e ad altri cassinati all'estero e allora mi sono detto "questo foglio di carta è soprattutto loro". Così ho raccolto le idee e i mille e più pensieri che orbitano nel cielo della mia testa li ho assemblati e ne è uscito puntuale e presente come sempre la nostra "voce ribelle e cassinate". Le persone importanti le senti proprio in questi momenti e l'imputt degli amici è stato fondamentale. Non me lo sarei mai perdonato se avessi "tradito" la precisione "svizzera" di Vik, i 200 abbonati on-line, quelli che la ritirano il sabato al fedaynpoint e gli irriducibili che me la chiedono la domenica allo stadio. La nostra fanzine è ancora qui, perciò questo numero lo dedico a tutti voi sperando che oggi il regalo più grande ce lo possa dare la squadra con una bella vittoria e che sia solo la prima di una lunga serie.

Il Fondatore

NOI AMICI NEGLI ANNI 70 (parte II)

Noi...che quando ci incontravamo eravamo una banda di ragazzini...
 Noi...che quando rimediavamo solo un "super tele"...proprio non si poteva giocare...
 Noi...che perlustravamo la nostra giungla prima che diventasse "la villa comunale"...
 Noi...che nel fiume ghiacciato della villa il bagno ce lo siamo fatti veramente...
 Noi...che ci arrampicavamo sugli alberi e ci facevamo fionde... archi e frecce di legno.
 Noi...che costruivamo capanne e fortini in espugnabili.
 Noi...che quando vedevamo "Alla conquista del west" dopo correvamo a giocare a indiani e cowboy.
 Noi...che quando vedevamo "Starsky & Hutch" dopo correvamo a giocare a guardie e ladri.
 Noi...che la televisione aveva solo 2 canali... ed era quasi sempre spenta.
 Noi...che vedevamo Mennea correre più veloce del vento.
 Noi...che tra Moser e Saronni...proprio non sapevamo chi scegliere.
 Noi...che abbiamo visto vincere la "coppa Davis" da Panatta, Barazzutti e Bertolucci.
 Noi...che ci siamo alzati alle 2 di notte per vedere Argentina-Italia ai Mondiali del 1978 e festeggiammo la vittoria fino all'alba.
 Noi...che... ma Zoff proprio non ci vedeva per pigliare un gol da 40 metri da Hann, nella partita con l'Olanda.
 Noi... che alle elementari abbiamo tutti fatto un tema sul rapimento "Moro".
 Noi... che alle elementari abbiamo tutti fatto un tema sull'attentato al papa "Woityla".
 Noi...che ci chiedevamo...ma perché le "brigiate rosse" ammazzano tutta questa gente?
 Noi...che i nostri genitori ci dicevano di non accettare caramelle dagli sconosciuti perché erano drogate.
 Noi...che ...il 128 di mio padre era proprio un bolide...
 Noi...che cantavamo "Gianna, Gianna, Gianna, sosteneva tesi e illusioni".
 Noi...che tra "una cosa e l'altra" siamo arrivati a 40 anni!!!

SEMPRE E COMUNQUE: CASSINO SIAMO NOI.
SQUETAMENTE....CANNAVARO 15-18!

domenica tutti ad Aversa



Sempre più avvelenato, sempre più distante da quell'immaginario proiettato in questo calcio commercio dove sopravvivere se sei un "marchio" di successo. Dove ad ogni costo devi allinearti per restare nel branco, altrimenti sei fuori. E allora affanculo anni di militanza ultras quando il "rispetto" te lo meritavi sul "campo" e non faxando richieste e simili. Affanculo le nuove generazioni di ultras, quelle

tutte "marche e firme" cresciute all'ombra delle discoteche o nei bar fatti di campari.

Volevo parlare della tessera del tifoso, ve lo avevo promesso, lo farò quando prima, scriverò di questa trovata "eccezionale" del ministro Maroni, ma oggi voglio spostare la mia rabbia e le mie riflessioni altrove. Domenica scorsa a Monopoli ma come personalmente mi è capitato già quest'anno, Barletta ad esempio, ho visto, anzi più che vedere ho "udito" il suono del "famigerato" tamburo, bandito da tutti gli stadi d'Italia con legge repressiva dal fascistello Berlusconi, lui amante "delle libertà". Mi domando spesso quali libertà blatera, forse le sue, o forse quelle di non farsi processare, vabbè non è sul "kapò" che voglio focalizzare il mio intervento, ma su altri ed altro.

Tu che sei fisso abbonato alla nostra fanzine e aspetti la domenica per chiederla, tu che in quel di via De Nicola ne custodisci gelosamente tutti i numeri, tu che ti accanisci verso striscioni, bandiere, megafoni e tamburri! Che male oscuro che io non sappia ti hanno fatto? Sono oltre 30 anni che vado allo stadio e credimi non hanno mai fatto male a nessuno, te lo assicuro, puoi documentarti se non mi credi....bene, mi dirai alla Totò: "la legge è legge".... "Bene" ti risponderò, peccato che poi quella legge che spesso e volentieri innalzata e immolata sull'altare sacrificale molto più spesso e volentieri viene elusa per non dire tradita, abusata, saccheggata.



La vita mi ha insegnato, a volte anche sulla mia pelle e non solo su quella di ultras, che "la legge" è fatta dagli uomini, gestita ad uso e consumo proprio. A comando. A servizio di chi gestisce ed amministra il potere, cambiando pelle e padrone, adeguandosi sempre. Mi creda per guadagnarsi stima e rispetto non serve arrestare "tamburri e megafoni" e forse parafrasando ancora una volta il grande Totò.... Siamo uomini o caporali?

UN SALUTO... all'amico Marco di Sant'Elia, domenica scorsa presente con noi a Monopoli. I grandi ultras si vedono dagli occhi "sognanti" e tu li hai.

....all'amico Cannavaro che ho ringraziato già in altra parte di fanza, ma questo oltre ad essere un saluto è un augurio e vista la destinazione è sincero e profondo: Mario Cannavaro a maggio diventerà papà di una splendida bambina. **OLD LOVE**

Oggi è un giorno particolare, non ci piace immischiarci al gregge dei cori, delle date e delle false ricorrenze. Non ci piacciono le celebrazioni quando queste sono dettate dalle sacre leggi del dio denaro e del business ad ogni costo.

Saremmo pecore se fossimo allineate.

Ma siamo ultras, questo foglio è ultras, e allora andiamo "oltre". Andiamo oltre il semplice qualunquismo di facciata, di parte e di occasione. E allora in questo 8 marzo ricorrenza della "donna" facciamo gli auguri a....

A tutte quelle mamme che si alzano la mattina per accudire con amore i propri figli. A quelle donne che sopravvissute al bombardamento della nostra città con forza e tenacia l'hanno ricostruita più bella che mai. A quelle donne che sui posti di lavoro, come nella vita non hanno mai rinunciato alla propria identità di "donna" resistendo alle mille e tante "avversità". A quelle che hanno rinunciato a "carriere" e "successi" facili per difendere "una dignità".

A tutte quelle donne che la domenica indossano una sciarpa al collo e tifano la squadra della propria città. A quelle che leggeranno questo scritto.....

Ma soprattutto voglio fare gli auguri alle donne della mia vita; a mia moglie Claudia, a mia figlia Antonella e a mia madre Anna; senza di loro questo "film" sarebbe stato un inutile e insignificante monologo in bianco e nero.

Pablo63

